



“Non è qui. È risorto!” (Mt 28,6)

Cantiere 126

**“Se il Signore
non costruisce la casa
invano
si affaticano i costruttori”**

(sal 126,1)



ANNO XIV
n° 5 Pasqua 2025
Stampato in proprio

COLLABORAZIONE PASTORALE DI SAN GAETANO-OTTAVA PRESA • MARANGO

Le grida e le parole, il silenzio e il profumo della Pasqua

La Settimana santa inizia con l'ingresso di Gesù a Gerusalemme, accolto dal grido della folla: «*Benedetto colui che viene nel nome del Signore!*», e prosegue con il pianto di Gesù alla vista della città che non ha compreso «*quello che porta alla pace*». Sembra infatti che il Messia acclamato dalla folla, una volta varcate le porte della città santa, abbia trovato solo un silenzio ostile: più nessuno lo ha accolto. Ci sono poi degli episodi molto emblematici. Dapprima Gesù fa seccare un fico che non porta frutti: un'azione simbolica per dire che la città aveva una religione incapace di portare frutti di verità e di pace, di giustizia e di amore. Segue l'episodio della cacciata dei venditori dal tempio: «*La mia casa è una casa di preghiera, e voi invece ne avete fatto un covo di ladri*». La fede ridotta a commercio e a interesse!

Tutto questo è sufficiente perché i capi decidano di affrettare il tempo della sua uccisione. Fra tutto, però, prima della passione di Gesù, emergono due episodi emblematici, che resteranno per sempre. Una donna rompe un vaso di profumo di grande valore e ne cosparge i piedi di Gesù: un gesto inaspettato di una tenerezza e di un amore sconfinato! E poi, in mezzo a racconti di tradimento, di violenza, di fughe e di smarrimento dei discepoli, c'è il gesto di Gesù che spezza il pane e versa il vino nell'ultima cena, dicendo che quel pane e quel vino era il sacramento del suo corpo dato per noi. Nel vangelo di Giovanni, proprio in quella cena di addio, Gesù si alza da tavola, depone la veste, prende un asciugamano e se lo cin-

ge alla vita. Poi versa dell'acqua in un catino e comincia a lavare i piedi ai suoi discepoli. È il segno di un amore che dura «*fino alla fine*». Qualcuno dice che Gesù ha imparato dalla donna che gli ha profumato i piedi con un profumo preziosissimo. E anch'io credo che sia così: c'è sempre una reciprocità nell'amore vero, che non è mai possessivo, ma è puro dono di sé.

Il vangelo di Giovanni si prolunga poi in lunghi discorsi di Gesù, che ci consegna il suo insegnamento più prezioso, prima di consegnare il suo corpo alla morte, in una dolorosa passione che vede il tradimento di tutti i suoi. Solo alcune donne stanno sotto la croce, con la madre di Gesù. Spesso la donna è più resiliente e più fedele.

Matteo dice che, prima di morire, «*Gesù gridò a gran voce*». C'è il grido della creatura che viene alla vita uscendo dal ventre della madre e c'è il grido di Gesù che, morendo, entra definitivamente nella vita del Padre. Lui è il vivente, il risorto dai morti. Vive per sempre.

Nella Pasqua vivremo e mediteremo tutto questo, con fede e amore, con un amore ricco di riconoscenza.

Ma in questo tempo così confuso e travagliato, violento e menzognero, abbiamo soprattutto bisogno di *silenzio*. Di quel silenzio che ci permette di andare oltre i luoghi comuni, oltre la banalità dei nostri discorsi, di scendere in profondità in noi stessi, di capire chi siamo e dove si dirige la nostra strada, quale sarà il compito che il Signore risorto dai morti affida a ciascuno di noi.

Signore, tu sei il silenzio, e solo nel silenzio del cuore ti potremo incontrare a Pasqua.

La Redazione del Cantiere.

ORARI DELLE CELEBRAZIONI

TRE MOMENTI DI ADORAZIONE EUCARISTICA, in preparazione alla Pasqua

LUNEDÌ, MARTEDÌ, MERCOLEDÌ DELLA SETTIMANA SANTA, 14- 15 - 16 APRILE

DALLE 20.30 ALLE 21.30 NELLA CHIESETTA DI OTTAVA PRESA.

Dinanzi all'Eucarestia, presenza del dono della vita del Signore Gesù, possiamo sostare insieme in preghiera silenziosa, aiutati nella riflessione da canti e letture, per sostenere tutta la nostra comunità a celebrare con fede e amore il mistero pasquale della nostra salvezza.

Sabato 12 Aprile

Chiesa di san Gaetano: ore 18.00

Nella consueta Messa per i nostri bambini, ragazzi e i loro genitori, ci introdurremo nei riti della settimana santa con la benedizione dell'ulivo.

13 Aprile Domenica delle Palme

La Settimana Santa ha inizio con questa domenica che unisce insieme il trionfo di Cristo, acclamato come Messia dagli abitanti di Gerusalemme e oggi nel rito della processione delle palme dai cristiani, e l'annuncio della passione con la proclamazione del racconto evangelico nella Messa. I rami di ulivo non sono un semplice oggetto benedetto, ma il segno della partecipazione gioiosa a questo rito, espressione della fede della Chiesa in Cristo, Messia e Signore che va incontro alla morte per la salvezza di tutti gli uomini.

Celebriamo **un'unica eucarestia nella chiesa di San Gaetano ore 10.00**

In Ottava Presa l'ulivo benedetto si potrà trovare in chiesa, **a partire dalle ore 11.30 di domenica, dopo la messa a San Gaetano.**

17 Aprile, giovedì santo

Nella mattinata, il patriarca celebra nella sua cattedrale di Venezia, assieme al suo presbiterio, la messa crismale, nella quale si benedicono gli oli che saranno usati per la celebrazione dei sacramenti del Battesimo, della Cresima, dell'Ordine sacro e per l'Unzione degli infermi.

Inizia il triduo pasquale che non significa tre giorni di preparazione alla Pasqua, ma equivale alla Pasqua celebrata in tre giorni, come passaggio dalla passione e morte alla sepoltura, fino alla resurrezione di Gesù.

Mentre Gesù si avvia al dono della sua vita per la salvezza del mondo, nell'ultima cena, nel pane nel vino, il Signore dona il proprio corpo e il proprio sangue per tutti noi. La lavanda dei piedi, che ripete il gesto fatto da Gesù nell'ultima cena ai suoi discepoli, ci ricorda che il senso della vita cristiana è l'amore, che riconcilia tutti gli uomini con Dio e con i fratelli e vince, così, la spirale della guerra.

Monastero di Marango ore 20.30

18 Aprile, venerdì santo

È il giorno della passione e morte del Signore. Non è un giorno di pianto e di lutto, ma di amorosa e gioiosa contemplazione dell'offerta di Cristo da cui scaturisce la salvezza.

Nella solenne azione liturgica commemoriamo la passione e morte di Cristo. Cristo appare come il servo di Dio, predetto dai profeti, l'agnello

che si dona per la salvezza di tutti. La croce è la realtà che domina tutta la celebrazione: è il trono di gloria di Gesù e strumento della sua vittoria.

Chiesa di san Gaetano: ore 20.30



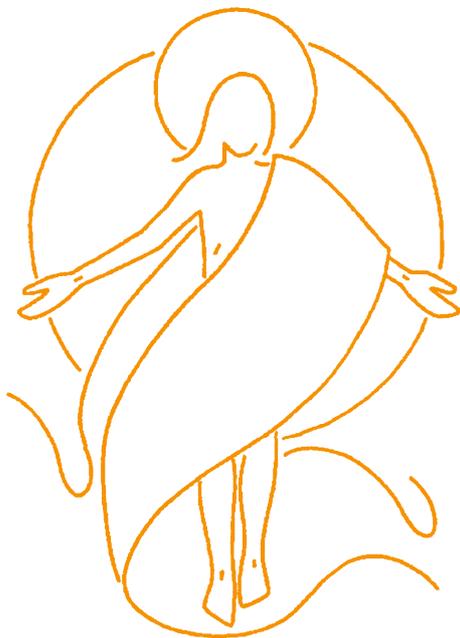
19 Aprile, sabato santo

È il giorno della sepoltura di Gesù e della sua discesa agli inferi, cioè del suo estremo abbassamento per liberare coloro che rimanevano preda del male. È il giorno di sosta silenziosa presso il sepolcro, ma il silenzio esprime l'attesa, piena di pace e carica di speranza.

Questo giorno è ancora per noi di digiuno di penitenza, come il venerdì Santo.

Monastero di Marango ore 22.00:

Veglia Pasquale



La veglia pasquale è la grande e santissima notte dell'anno. Non si veglia perché Cristo è risorto di notte o per aspettare la risurrezione, ma per dimostrare che viviamo in attesa, nella vigilanza e nella speranza della venuta del Signore, che si compia il nuovo e definitivo passaggio con Lui. Infatti il significato della veglia sta nel dire il nostro passaggio dalla morte

del peccato alla vita in Cristo.

Al centro dei riti iniziali si trova il cero, simbolo di Cristo risorto; alla sua luce si ascolta poi la lettura della parola di Dio in cui è rievocata la storia salvifica dalla creazione fino alla risurrezione di Cristo; segue la prima partecipazione alla Pasqua mediante la rinnovazione degli impegni battesimali con la professione di fede; infine l'Eucarestia, banchetto della nuova alleanza, in cui Cristo, agnello pasquale fattosi cibo, distrugge la morte e ci dona la sua vita.

20 Aprile, domenica di Risurrezione

Santa messa:

San Gaetano ore 10.00

«Attraverso il sepolcro vuoto passa la via nuova, quella che nessuno di noi ma solo Dio ha potuto aprire: la via della vita in mezzo alla morte, la via della pace in mezzo alla guerra, la via della riconciliazione in mezzo all'odio, la via della fraternità in mezzo all'inimicizia» (papà Francesco).



**Pregiera del Vespero di Pasqua
Monastero di Marango ore 17.00**

21 Aprile, Lunedì dell'Angelo

In questo giorno, lunedì di Pasqua, da molti chiamato popolarmente «la seconda festa», celebriamo un'unica Eucarestia a

San Gaetano ore 10.00

Celebrazione del Sacramento della Riconciliazione

La Confessione è il momento nel quale possiamo personalmente e direttamente ringraziare il Signore per i suoi doni e chiedergli perdono per le nostre negatività. Poterlo fare è un grande dono del Signore. La Pasqua è davvero celebrata se accogliamo la riconciliazione del Signore.

Venerdì 18 Aprile, Ottava Presa ore 15.30 - 17.30 (don Alberto)

Sabato 19 Aprile, Ottava Presa ore 15.30 - 17.30 (don Giorgio)

Tutti gli altri giorni della settimana i sacerdoti sono sempre disponibili per le confessioni al monastero di Marango.

Giornate di riflessione

Nei giorni della settimana santa, oltre alle celebrazioni liturgiche, abbiamo un'altra possibilità di approfondire dei temi importanti per leggere la vita attraverso il Vangelo.

Monastero di Marango

*La pace,
una presenza nel quotidiano
e nello straordinario.*

di Antonio Silvio Calò

Venerdì 18 Aprile, ore 9.30:

Antonio Silvio Calò è professore liceale di storia e filosofia a Treviso. Nel 2015 è stato premiato dal presidente Mattarella come ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica per la sua scelta di accogliere in casa propria sei migranti arrivati dall'Africa, e nel 2018 è stato nominato Cittadino europeo dell'anno dal Parlamento europeo. Dal 2023 è Presidente della Fondazione Venezia per la Ricerca sulla Pace.

*"La piazza del mondo".
Osare, sperare, desiderare
un mondo diverso.*

di Lorena Fornasir

Sabato 19 Aprile, ore 11.00:

Nella piazza della Libertà di Trieste, ribattezzata "Piazza del Mondo" una donna, **Lorena Fornasir**, psicologa e psicoterapeuta, e insieme a lei il marito **Gian Andrea Franchi** e gli attivisti della Associazione Linea d'Ombra, curano i piedi martoriati dei migranti della rotta balcanica, in arrivo dopo estenuanti cammini da Paesi come Afghanistan, Pakistan, Siria, Bangladesh.

Questi tempi di riflessione saranno preceduti **da un momento di preghiera 15 minuti prima dell'incontro**

"Se dunque siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio; rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra. Voi infatti siete morti e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio! Quando Cristo, vostra vita, sarà manifestato, allora anche voi apparirete con lui nella gloria."

Col 3,1-4

*A tutti
un gioioso augurio di **BUONA PASQUA***